

# SCHEDA PROGETTO DELL'INTERVENTO FORMATIVO

## "EDUCARE AL DIVERSO ATTRAVERSO I COLORI"

### UN PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'ALTRO E ABBATTIMENTO DEL RAZZISMO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA DEL COLORE

#### 1. INFORMAZIONI GENERALI

##### 1.1 AMBITO DI APPLICAZIONE

IL PRESENTE PROGETTO SI COLLOCA NELL'ALVEO DELLA PEDAGOGIA DELLA RELAZIONE E DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE ALL'INTERNO DEI SERVIZI DI DOPOSCUOLA. IL DOPOSCUOLA NON È INTESO QUI SOLO COME SPAZIO DI SUPPORTO DIDATTICO, MA COME "OFFICINA DI UMANITÀ", UN TEMPO PROTETTO DOVE I PREADOLESCENTI POSSONO ESPLORARE LA PROPRIA IDENTITÀ E QUELLA ALTRUI SENZA LA PRESSIONE DEL VOTO SCOLASTICO. IL PROGETTO MIRA A CREARE UN "CLIMA DI CLASSE" INCLUSIVO, DOVE LA DIVERSITÀ NON È TOLLERATA COME UN MALE NECESSARIO, MA CELEBRATA COME UNA CONDIZIONE ESSENZIALE DELLA BELLEZZA COLLETTIVA.

##### 1.2 FINALITÀ

LA FINALITÀ PRINCIPALE È LA DECONSTRUZIONE DEL PREGIUDIZIO RAZZIALE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLO SGUARDO. TROPPO SPESSO IL RAZZISMO NASCE DA UNA "PIGRIZIA VISIVA" CHE RIDUCE L'ALTRO A UNA CATEGORIA CROMATICA. QUESTO PERCORSO VUOLE INSEGNARE AI RAGAZZI A VEDERE LE SFUMATURE, A COMPRENDERE CHE OGNI INDIVIDUO È UN'OPERA D'ARTE COMPLESSA E IRRIPETIBILE. SI VUOLE PASSARE DAL CONCETTO DI "TOLLERANZA" (SOPPORTARE L'ALTRO) A QUELLO DI "CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE" (GIOIRE DELLA PRESENZA DELL'ALTRO). IL COLORE DIVENTA LO STRUMENTO PER CAPIRE CHE LA MANCANZA DI UNA SFUMATURA RENDEREbbe IL MONDO UN LUOGO POVERO E MONOCROMATICO.

### 1.3 DESTINATARI

IL PROGETTO È CALIBRATO PER RAGAZZI E RAGAZZE DELLA FASCIA 10-14 ANNI. QUESTO PERIODO DELLA VITA, COINCIDENTE CON LA PREADOLESCENZA, È CARATTERIZZATO DA UNA PROFONDA RICERCA DI APPARTENENZA. I RAGAZZI TENDONO A CREARE "GRUPPI CHIUSI" PER SENTIRSI SICURI, RISCHIANDO DI ESCLUDERE CHI APPARE DIVERSO. INTERVENIRE IN QUESTA FASE SIGNIFICA FORNIRE LORO GLI ANTICORPI CONTRO L'ODIO E L'INDIFFERENZA, AIUTANDOLI A TRASFORMARE LA NATURALE INSICUREZZA DELL'ETÀ IN UNA CURIOSITÀ APERTA VERSO IL MONDO.

### 1.4 DISCIPLINA E CONTENUTI

IL PERCORSO INTRECCIA DIVERSE AREE DEL SAPERE, UMANIZZANDO:

- NARRATIVA EMOZIONALE: ANALISI DI STORIE DI VITA, FIABE MODERNE E TESTIMONIANZE DI CHI HA VISSUTO L'ESCLUSIONE.
- ARTE TERAPEUTICA: USO DEL COLORE COME SFOGO EMOTIVO E MEZZO DI COMUNICAZIONE NON VERBALE.
- FILOSOFIA DELLA DIFFERENZA: DISCUSSIONI GUIDATE SUL CONCETTO DI "IDENTITÀ" E "ALTERITÀ".
- EDUCAZIONE CIVICA: STUDIO DEI DIRITTI UMANI COME COLORI CHE COMPONGONO LA BANDIERA DELLA DIGNITÀ.

## 2. ANALISI PROFONDA DEI BISOGNI FORMATIVI

IL PROGETTO NASCE DALL'OSSERVAZIONE DI TRE BISOGNI FONDAMENTALI CHE EMERGONO PREPOTENTEMENTE NELLA FASCIA 10-14 ANNI:

1. BISOGNO DI DE-COSTRUZIONE DEL PREGIUDIZIO VISIVO: I RAGAZZI VIVONO IN UN MONDO SATURO DI IMMAGINI STEREOTIPATE. IL BISOGNO FORMATIVO È IMPARARE A "DISIMPARARE" L'ASSOCIAZIONE AUTOMATICA TRA COLORE SCURO E PERICOLO, O TRA COLORE CHIARO E SUPERIORITÀ. È

NECESSARIO FORNIRE LORO UN "FILTRO CRITICO" PER LEGGERE LA REALTÀ OLTRE LA SUPERFICIE CROMATICA.

2. BISOGNO DI ALFABETIZZAZIONE EMPATICA: MOLTI ATTI DI DISCRIMINAZIONE NASCONO DA UN'ANESTESIA EMOTIVA. I RAGAZZI HANNO BISOGNO DI STRUMENTI PER SENTIRE L'IMPATTO DEL RAZZISMO NON COME CONCETTO ASTRATTO, MA COME FERITA REALE. IL COLORE, ASSOCIATO ALLE EMOZIONI (IL ROSSO DELLA RABBIA, IL BLU DELLA TRISTEZZA PER L'ESCLUSIONE), DIVENTA IL PONTE PER QUESTA COMPrensIONE.
3. BISOGNO DI IDENTITÀ E RICONOSCIMENTO: OGNI RAGAZZO A QUESTA ETÀ SI CHIEDE: "CHI SONO IO?". SE UN RAGAZZO APPARTIENE A UNA MINORANZA, SPESSO NON VEDE IL PROPRIO "COLORE" RAPPRESENTATO COME POSITIVO. IL BISOGNO È QUELLO DI VEDERE LA PROPRIA UNICITÀ CELEBRATA E NON SEMPLICEMENTE "TOLLERATA".
4. BISOGNO DI COESIONE SOCIALE: DOPO ANNI DI FRAMMENTAZIONE E ISOLAMENTO DIGITALE, I RAGAZZI NECESSITANO DI ESPERIENZE COLLETTIVE FORTI. IL PROGETTO RISPONDE AL BISOGNO DI SENTIRSI PARTE DI UN TUTTO SENZA DOVER RINUNCIARE ALLA PROPRIA SPECIFICITÀ.

### 3. CONTESTO DI APPLICAZIONE E COLLEGAMENTI

#### 3.1 SOGGETTI COINVOLTI

IL PROGETTO CREA UNA COMUNITÀ EDUCANTE. GLI EDUCATORI AGISCONO COME "REGISTI DEI COLORI", NON IMPARTISCONO LEZIONI MA FACILITANO SCOPERTE. I RAGAZZI STESSI DIVENTANO RICERCATORI SOCIALI, INTERVISTANDO COETANEI O ESPLORANDO LA STORIA DEL QUARTIERE ATTRAVERSO LE TRACCE DELLA DIVERSITÀ.

#### 3.2 COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO

LA COMUNICAZIONE RISPONDE AL BISOGNO DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE. OGNI FASE DEL PROGETTO SARÀ DOCUMENTATA IN UN "DIARIO CROMATICO DI GRUPPO", DOVE I RAGAZZI POTRANNO SCRIVERE IN FORMA ANONIMA LE LORO PAURE O LE SCOPERTE FATTE. QUESTO STRUMENTO SERVE A DARE VOCE A CHI HA PAURA DI PARLARE, GARANTENDO CHE IL BISOGNO DI ESPRESSIONE SIA SODDISFATTO PER TUTTI.

## 4. OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI ATTESI

### 4.1 OBIETTIVI SPECIFICI

- SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI "ASCOLTO CROMATICO": GUARDARE L'ALTRO CON LA STESSA ATTENZIONE CON CUI UN PITTORE OSSERVA UNA TELA.
- ACQUISIRE IL CORAGGIO DI INTERVENIRE CONTRO L'INGIUSTIZIA: PASSARE DALL'ESSERE SPETTATORI A ESSERE ATTORI DELL'ANTI-RAZZISMO.

### 4.2 RISULTATI ATTESI

CI SI ASPETTA UNA TRASFORMAZIONE DEL LINGUAGGIO QUOTIDIANO (ELIMINAZIONE DI EPITETI RAZZISTI) E, SOPRATTUTTO, UNA MAGGIORE FLUIDITÀ NEI SOTTOGRUPPI DEL DOPOSCUOLA. IL SUCCESSO SARÀ VEDERE RAGAZZI DI ORIGINI DIVERSE CHE COLLABORANO SPONTANEAMENTE, RICONOSCENDO NEL "COLORE DELL'ALTRO" UNA RISORSA PER COMPLETARE IL PROPRIO LAVORO.

## 5. STRATEGIE FORMATIVE (EVIDENCE-BASED)

### 5.1 METODOLOGIE

- OUTDOOR EDUCATION: USCIRE PER STRADA A CERCARE I COLORI DEL MONDO. QUESTO RISPONDE AL BISOGNO DI CONNESSIONE CON LA REALTÀ.
- ART-BASED LEARNING: USARE LA PITTURA NON PER "FARE UN BEL DISEGNO", MA PER ELABORARE CONCETTI COMPLESSI COME L'INTEGRAZIONE.
- ROLE-PLAYING CROMATICO: SPERIMENTARE COSA SI PROVA A ESSERE UN "COLORE EMARGINATO" IN UNA COMPOSIZIONE ARTISTICA, PER ATTIVARE L'EMPATIA PROFONDA.

## 6. RISORSE E MATERIALI

### 6.1 RISORSE MATERIALI E STRUMENTI

PER RISPONDERE AL BISOGNO DI CONCRETEZZA, USEREMO MATERIALI CHE STIMOLANO TUTTI I SENSI. NON SOLO TEMPERE, MA PIGMENTI NATURALI RICAVATI DA SPEZIE (CURCUMA, CANNELLA, PEPE), PER FAR CAPIRE CHE LA DIVERSITÀ È ANCHE PROFUMO, SAPORE E STORIA DEI POPOLI.

## 7. MATERIALI FORMATIVI

### 7.1 STRUMENTI PRATICI

OGNI PARTECIPANTE RICEVERÀ LA "VALIGIA DEI COLORI SENSIBILI", UN KIT CHE CONTIENE UN QUADERNO BIANCO, UNA MATITA BICOLORE E DEI PICCOLI "SEMI DI COLORE" (PIGMENTI NATURALI) DA USARE PER GLI ESPERIMENTI A CASA CON I GENITORI.

## 8. FASI DELL'INTERVENTO

### 8.1 STRUTTURA TEMPORALE

IL PROGETTO SI ESTENDE SU 15 INCONTRI, DIVISI IN TRE MACRO-AREE CHE SEGUONO L'EVOLUZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI: CONOSCERSI, INCONTRARSI, AGIRE.

### 8.2 CONTENUTI DEI LABORATORI (ESPANSIONE PEDAGOGICA)

#### FASE 1: IL SÉ CROMATICO (INCONTRI 1-5)

- FOCUS SUL BISOGNO DI IDENTITÀ: CREAZIONE DI "MAPPE DEL TESORO PERSONALI" DOVE OGNI RAGAZZO ASSOCIA UN COLORE A OGNI SUA QUALITÀ.
- ATTIVITÀ: "IL MIO COLORE UNICO". MESCOLO ANZA INFINITA DI PIGMENTI FINCHÉ OGNI RAGAZZO NON SENTE CHE QUEL COLORE LO RAPPRESENTA PERFETTAMENTE. NESSUN COLORE È UGUALE A UN ALTRO.

## FASE 2: LO SCONTRO E L'INCONTRO (INCONTRI 6-10)

- FOCUS SUL BISOGNO DI DE-COSTRUIRE IL PREGIUDIZIO : LABORATORIO SULLE OMBRE. LAVORIAMO AL BUIO CON LUCI COLORATE. SE PROIETTIAMO UNA LUCE ROSSA E UNA VERDE, L'OMBRA DIVENTA SCURA, MA I BORDI VIBRANO DI COLORI NUOVI.
- ATTIVITÀ: "STORIE DI COLORI FERITI". LETTURA DI TESTIMONIANZE DI RAGAZZI VITTIME DI RAZZISMO. I RAGAZZI DEVONO RISPONDERE DIPINGENDO "LA GUARIGIONE" DI QUELLA STORIA.

## FASE 3: L'ALLEANZA DEI COLORI (INCONTRI 11-15)

- FOCUS SUL BISOGNO DI COESIONE : COSTRUZIONE DI UN'INSTALLAZIONE MONUMENTALE.
- ATTIVITÀ: "IL GRANDE TESSUTO". OGNI RAGAZZO COLORA UNA STRISCIA DI STOFFA. POI, TUTTE LE STRISCE VENGONO INTRECCiate PER FORMARE UN ENORME TAPPETO O UNA TENDA DELL'ACCOGLIENZA. SE TOGLIAMO UNA STRISCIA, L'INTRECCIO SI INDEBOLISCE.

## 9. VALUTAZIONE FINALE E DOCUMENTAZIONE

LA VALUTAZIONE SARÀ UN PROCESSO DI NARRAZIONE CONDIVISA. OGNI RAGAZZO PRODurrà UN PICCOLO "LIBRO DEI COLORI" CHE RACCONTA IL SUO VIAGGIO DAL PREGIUDIZIO ALL'INCONTRO. LA VALUTAZIONE FINALE CONSIDERA QUANTO IL BISOGNO DI SICUREZZA E APPARTENENZA SIA STATO SODDISFATTO ALL'INTERNO DI UN GRUPPO MULTICULTURALE.

CONCLUSIONE: QUESTO PROGETTO NON VUOLE SOLO "PARLARE" DI RAZZISMO, VUOLE FAR SÌ CHE I RAGAZZI NON POSSANO PIÙ CONCEPIRE IL MONDO SENZA LA RICCHEZZA DI OGNI SINGOLA SFUMATURA UMANA. È UN IMPEGNO CHE TRASFORMA IL DOPOSCUOLA IN UN LABORATORIO DI PACE.

